Anno XXVIII. Giovedì 22 Aprile 1875 N. 94.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

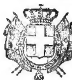
Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Germania e l' Italia

Un dispaccio da Napoli dell' Agenzia Stefani ci fa conoscere il tenore della lettera dell' Imperatore Guglielmo, presentata al Re d' Italia dall' ambasciatore di Germania presso il Quirinale, sig. di Keudell. La lettera dell' Imperatore è molto cordiale, secondo il dispaccio citato. L' Imperatore conferma che aveva il desiderio di recarsi in primavera in Italia per restituire la visita al Re, ma che il consiglio dei medici glielo ha impedito; si congratula poi per la venuta dell' Imperatore d' Austria a Venezia, ed esprime la speranza che i medici gli permettano di venire in Italia più tardi. La consegna di questa lettera fu fatta con molta solennità, per ismentire la voce corsa in questi giorni di malumori tra l' Italia e la Germania. L' allusione alla venuta dell' Imperatore d' Austria è messa apposta per contraddire coloro che avevano detto che l' Imperatore di Germania non veniva in Italia, perchè la politica del suo Governo poteva essere in qualche modo minacciata dalle idee scambiate tra il Re d' Italia e l' Imperatore d' Austria e i loro rispettivi ministri a Venezia. L' Imperatore di Germania ha creduto anzi necessario di congratularsi col Re per quella visita. Non ci resta dunque che prendercerla coi medici, i quali hanno scosso, certo innocentemente, la fantasia già tanto mobile ed eccitabile dei pubblicisti. Del resto, senza darci l' aria di bene informati, e senza pretendere di conoscere tutto ciò che passa nel cervello del Re d' Italia e dell' Imperatore di Germania e dei loro ministri, è certo che le relazioni tra i due paesi conservano sempre una schietta cordialità, se nel passaggio dei Principi di Prussia vediamo che le Autorità governative si affrettano a salutarli e a prestar loro omaggio, sebbene ne fossero dispensate, giacchè i Principi viaggiano in strettissimo incognito. Questa cortesia, non ordinata dall' etichetta, non è segno certo di relazioni diplomatiche tese tra i due Governi. Dall' altra parte, come osservò anche un giornale di Berlino, è certo che se le relazioni tra l' Italia e la Germania si fossero seriamente alterate in questi giorni, come si è preteso, non sarebbe stato possibile nemmeno il viaggio privato dei Principi. Essi avrebbero fatto altrove le loro escursioni artistiche.

Del resto tutte le voci inquietanti provocate in questi giorni, si vanno calmando. Non son smentite soltanto le divergenze tra l' Italia e la Germania, ma anche il conflitto belga-germanico sembra destinato a finire in una discussione accademica. La Francia poi, la quale poteva con una certa apparenza di ragione credersi minacciata nelle osservazioni fatte al Belgio, non ha perduto un momento quella saggezza di cui dà prova da poco tempo. In altri tempi forse i suoi giornali avrebbero tirato a palle infuocate contro Berlino per la Nota diretta al Belgio, ma questa volta essi furono molto tranquilli e rimessi. Sembra anzi che i pubblicisti francesi abbiano voluto procurarsi la soddisfazione di essere oltrepassati dai pubblicisti delle altre nazioni, nel biasimo pel tentativo del principe di Bismark di volersi ingerire nelle cose del Belgio. La stampa francese, che poteva alimentare il fuoco, non vi ha proprio contribuito per nulla, ed è questa una bravura tanto più meritoria, perchè non ci eravamo avvezzi.

L' *Italie*, la quale mette in rilievo questa savia politica della Francia, vi aggiunge le seguenti considerazioni:

« La Francia fa oggi della buona politica. La sua debolezza materiale, che non è se non temporanea, è il principale elemento della sua forza morale. La Francia si è impegnata oggi nella via per cui l' Italia si è messa da quindici anni. Gli stranieri ci fanno l' onore di chiamarci i figli di Macchiavelli, e pretendono che noi siamo fini politici. Per quanto questo giudizio sia lusinghiero pel nostro amor proprio nazionale, dobbiamo dire che se è vero che facciamo della buona politica, ciò avviene perchè non potremmo fare altrimenti senza comprottere la nostra stessa esistenza. Noi vogliamo vivere, e soprattutto vogliamo vivere tranquilli.

« Gli Stati che non si sentono abbastanza forti per far valere le proprie ragioni, qualunque possano essere le eventualità, devono cercare, quanto è possibile di non avere mai torto. Sono gli Stati potenti, che commettono qualche volta degli errori, fidandosi troppo nella loro forza materiale. La Francia sembra aver compreso oramai questa verità, e, ciò che val di più, essa sembra decisa a conformarvi la sua condotta. »

Speriamo infatti che la Francia sia proprio decisa a ciò, e che la moderazione di cui diede prova questa volta, impedendo così che la polemica tra il Belgio e la Germania si aggravasse, sia anche in avvenire la sua regola di condotta.

Notizie Italiane

ROMA — La città è letteralmente invasa da numerosissimi drappelli di pellegrini e di pellegrine francesi, condotti dai rispettivi pastori. Sono venuti per la via più breve ed economica, Marsiglia-Civitavecchia, e si crede che le Messagerie francesi abbiano accordato un ribasso nei prezzi di trasporto per la circostanza. Una volta in Roma poi, vivono più che economicamente, e sono in generale acquartierati nei conventi.

Di questi pellegrini, vestiti quasi tutti di nero, con un gran crocifisso appeso alla cintura, se ne incontrano delle frotte da venticinque a trenta; essi vanno visitando le basiliche, onde fruire dei benefici spirituali del Giubileo indetto dal Papa per il 1875. In generale sono molto sospettosi e diffidenti; si direbbe che temono da un momento all' altro di essere fatti segno di ostili dimostrazioni: invece nessuno si occupa di loro, e se risvegliano nel pubblico qualche sentimento, è semplicemente quello della curiosità.

— Leggiamo nello *Osservatore Romano* del 20:

Questa mattina, alle 8 1/4, col treno diretto di Civitavecchia è partito alla volta di Spagna Monsignor Giovanni Simeoni, Nunzio Apostolico a Madrid, accompagnato dal personale della Nunziatura.

RAVENNA — Il *Ravennate* annunzia che il Principe e la Principessa di Germania sono arrivati ieri mattina, 20, a Ravenna.

Visitarono i monumenti, e ne rimasero soddisfattissimi.

Ripartivano col treno del pomeriggio per Bologna.

VITERBO — L' autorità politica ha ordinato che la Chiesa di Vignanello alla quale traevano in folla i contadini per vedere la Madonna che muove gli occhi, fosse chiusa.

Notizie Estere

GERMANIA — Le cose vanno molto più spicce nella Camera prussiana, che non sia nella nostra, e in quelle di altri Stati retti a forme parlamentari.

In poche sedute un progetto importantissimo, come quello che modifica la costituzione, fu proposto, amplamente discusso, ed approvato anche in terza lettura con 275 voti favorevoli e 90 contrari.

BELGIO — La vertenza colla Germania non ha molto commosso il paese.

Le cause sono due: il malcontento del partito ultra-clericale che avrebbe aspettato dal ministero clericale una politica più conforme ai principii del partito; la nessuna voglia che hanno i liberali di far un piedestallo al ministero che essi sperano in breve di soppiantare.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 19 Aprile nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto con cui il Governo del re è autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione alla Convenzione addizionale fra l'Italia ed il Belgio relativa allo scambio di cartoline postali, firmata a Roma il 10 luglio 1874.

R. decreto con cui sono istituiti quattro posti di Commissari, uno dei quali collo stipendio di lire seimila e tre collo stipendio di lire cinquemila, per esercitare la vigilanza ed il sindacato presso il Consorzio e presso le sedi centrali dei sei Istituti d' emissione, in conformità della legge-regolamento per l' esecuzione della legge per la circolazione cartacea durante il corso forzoso.

— E quella del 20 portava:

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

SOTTOSCRIZIONE
A FAVORE DEL
GENERALE GARIBALDI

La Commissione Direttiva ha consegnato il bollettario N. 83 al sig. Gallottini Augusto, per Ariano e Ville circonvicine.

La stessa Commissione dirama la seguente lettera circolare ai sigg. collettori, che non hanno ancora rinviato i bollettari loro affidati:

Ferrara 21 Aprile 1875.

Signore,

La Commissione Direttiva ha deliberato di chiudere la sottoscrizione a favore del Generale GARIBALDI col giorno 30 Aprile, tanto nella città quanto nella provincia.

Vi preghiamo quindi, o signore, a volere adoprarvi caldamente in questi ultimi giorni per raccogliere altre offerte, e ad inviarci, entro il corrente mese, il bollettario coll' importo della sottoscrizione.

La Commissione — ben conoscendo il patriottismo e l' interessamento vostro per tutto ciò che ridonda ad onore e decoro del paese — va certa che voi non mancherete di corrispondere al suo desiderio.

Con stima distinta

Pel Comitato

Prof. *Ignazio Scarabelli* - Presid.
Dott. *Tullio Bottoni* - Segretario.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariosteo. — Il R. Prefetto della provincia ha messo a disposizione del Comitato Ariosteo la somma di Lire 100, come suo concorso pecuniario alla celebrazione delle prossime feste centenarie. Oltre di ciò, abbiamo l'obbligo di far noto come l'egregio magistrato presti la sua validissima cooperazione morale onde riesca, quanto più è possibile, decorosa la secolare solennità.

— Il nostro esimio concittadino, sig. Achille Monti dimorante a Roma, per concorrere alle feste del Centenario, ha mandato al Comitato due pregievoli scritti, uno in prosa e l'altro in poesia, analoghi alla solenne circostanza. È degno di menzione speciale il suo studio, fatto nel componimento in prosa, di gettare una nuova luce sulla figura del suo grande avo, Vincenzo Monti, dimostrando com' egli siasi ispirato, più di quello che si crede, alla poesia di Ariosto.

— Il 15 corrente riunivasi nell' università di Pisa un numero di studenti per deliberare intorno all'invito fatto loro dagli studenti di Ferrara, di assistere alle feste che si faranno in quella città pel IV centenario dell'Ariosto. Deliberarono di accettare l'invito. Quattro studenti furono delegati a rappresentare l'Università pisana. La regia Scuola normale sarà rappresentata dal prof. Amedeo Crivellucci.

Agli agricoltori della Provincia Ferrarese. — L'Ill.mo Presidente del Concorso Agrario Regionale ha pubblicato il seguente manifesto:

Per generosa e filantropica largizione dell'Onorevole signor Commendatore *Bartolomeo Campana di Sarano* nell'occasione del Concorso Agrario Regionale della 3.ª Circoscrizione saranno conferite in premio ai coloni più meritevoli della Provincia di Ferrara N. 130 medaglie di argento, che la Commissione ordinatrice ha ripartite come segue fra i diversi Comuni in ragione di popolazione:

N. 90 pel Circondario di Ferrara delle quali
N. 44 nel Comune di Ferrara
» 16 » di Copparo
» 10 » d'Argenta
» 9 » di Portomaggiore
» 8 » di Bondeno
» 3 » d'Ostellato

N. 22 pel Circondario di Cento; delle quali
N. 11 pel Comune di Cento
» 5 » di Sant'Agostino
» 3 » di Poggiorenatico
» 3 » di Pieve di Cento

N. 18 pel Circondario di Comacchio; delle quali
N. 5 pel Comune di Comacchio
» 4 » di Mesola
» 3 » di Codigoro
» 3 » di Migliaro
» 2 » di Massa Fiscaglia
» 1 » di Lagosanto

i coloni che possono concorrere sono:

a) I capi delle famiglie di braccianti parziarii vincolate sui fondi;

b) I capi delle famiglie coloniche, preferibilmente più numerose addette ai fondi condotti a boaria;

c) I mezzadri che coltivano essi medesimi le terre;

d) Gli affittuari che, oltre alla direzione dell'azienda, impiegano le proprie braccia alla coltura delle terre.

Per l'ammissione al Concorso deve presentarsene domanda alla Commissione Ordinatrice del Concorso Agrario Regionale residente in Ferrara, non più tardi del 20 Maggio p. v., e corredare la domanda stessa di un certificato del Sindaco del Comune, rilasciato sopra attestazione del proprietario del fondo e di quattro possidenti degni di fede, comprovante:

a) la moralità;

b) l'impegno nel dare ai propri figli o ai componenti la famiglia l'istruzione elementare almeno di primo grado;

c) la permanenza non interrotta di almeno 9 anni sui fondi dello stesso proprietario; permanenza che per gli affittuari potrà essere comprovata anche cumulativamente col precedente contratto di fondo appartenente a diverso proprietario;

d) la intelligente operosità nei lavori dei campi, nella cura del bestiame, del letame e degli attrezzi, nella proprietà della casa e nella buona coltura dell'orto.

N. B. Per la intelligente operosità dei mezzadri ed affittuari si richiede inoltre,

L'uso costante di attrezzi di provata utilità;

La buona conservazione del fondo loro affidato;

Sarà titolo di preferenza per gli affittuari l'adozione di un regolare avvicendamento e l'estensione e normale mantenimento dei prati artificiali.

Ferrara 19 Aprile 1875.

Il Presidente
VARANO.

Comitato Ariosteo. — Continuazione della nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariosteo:

Riporto L. 17,294.

Carlo Montanari Calderoni l. 15 - Aventi c. Pompeo l. 12 - Carcassi Avv. Giuseppe Dep. al Parlamento l. 60 - Federico avv. Seismit Doda Dep. al Parlamento l. 24 - Gattelli dott. Giovanni Dep. al Parlamento l. 24 - Mangilli avv. comm. Antonio Dep. al Parlamento l. 24.

(continua) Totale L. 17,453.

Sacco nero. — Anche oggi il bollettino della Questura non segna che due dei soliti arresti per contravvenzione all'ammonizione. Ci compiacciamo assai della quiete perfetta che godiamo, nessun fatto di qualche gravità essendo venuto ad attristarci da alcuni mesi.

Se però la vigile nostra Questura vuole evitare il pericolo di uno sciopero forzato, non ha che a dare la caccia ai bambini accattoni che formicolano per la città e si troverà un bel da fare.

È cosa ributtante non poter stare un quarto d'ora in un Caffè o in un Ristoratore senza vedersi assaliti alla lettera da frotte di coteste povere creature le quali mendicano per mandato di genitori viziosi o snaturati.

Gutta cavat lapidem e noi speriamo che le nostre insistenti preghiere verranno soddisfatte in ossequio alle leggi e per il decoro di una città colta e civile qual' è la nostra.

Disgrazia. — Jeri sera sulle ore 8 1/2 in Via Borgonuovo il Signor Girgio Cirelli smontava dal suo Carrettino, e nel mentre stava per togliere la sbarra che chiude l'accesso della via per i lavori stradali in corso, onde condurre in rimessa il Cavallo, questi s'inpauriva ad un tratto, e fatti alcuni salti davasi a precipitosa corsa. Il sig. Cirelli si provò invano a trattenere l'infuriato animale e cadde a terra producendosi alcune lividure al braccio.

Il Cavallo col carrettino tutto sconquassato dopo aver urtato in un fiacre ed investito un povero vecchio che transitava per la via, venne fermato nella piazza del Pollaioli. L'offeso è certo Baccarini di Occhiobello suonatore ambulante; egli pure potè cavarsela per miracolo con molto spavento e con una grave contusione, al ginocchio destro. Venne tosto medicato all'Ospedale.

La salute dell'onor. Carcassi. — Il Comitato elettorale ha ricevuto notizie migliori sulla salute del Deputato del 1° Collegio.

I medici promettono lenta ma certa la guarigione.

L'Accademia Filarmonico-drammatica apre Sabato il suo teatro ad un trattenimento drammatico.

Regolamento per l'applicazione della Tassa sulle professioni, arti, industrie, esercizi e rivendite pel Comune di Ferrara approvato dal Consiglio nella Seduta del 6 Novembre 1874.

Art. 1. Gli esercenti di qualunque professione, industria, arte o commercio, ed i rivenditori di qualsiasi merce, sono soggetti ad una tassa, giusta le disposizioni portate dalla Legge 11 Agosto 1870 N. 5782, Alleg. O, e dal Regolamento Governativo Approvato col R.° Decreto 24 Dicembre dello stesso anno N. 6137.

Art. 2. Non sono soggetti alla tassa:

1. L'impiego o l'opera che si retribuisca con stipendio o salario presso Amministrazioni pubbliche o presso privati;

2. La rivendita di generi riservati al monopolio dello Stato. Sarà però dovuta la tassa per la rivendita di altri generi fatta nello stesso locale.

Art. 3. Per l'applicazione della tassa, i Contribuenti verranno classificati nelle seguenti dieci Categorie:

CATEGORIA	1. —	TASSA	ANNUA	L. 30
«	2.	«	«	« 25
«	3.	«	«	« 20
«	4.	«	«	« 15
«	5.	«	«	« 10
«	6.	«	«	« 8
«	7.	«	«	« 6
«	8.	«	«	« 4
«	9.	«	«	« 2
«	10.	«	«	« 1

Il criterio direttivo per l'applicazione delle Categorie sarà desunto:

a) dalla qualità e natura dell'esercizio;

b) dal numero e dalla pigione dei locali;

c) dal personale dell'esercizio;

d) dal reddito di ricchezza mobile attribuito all'esercizio.

Art. 4. La tassa è dovuta da chiunque in principio di Gennaio ha l'esercizio di una professione, arte, commercio, od industria qualsiasi, od una rivendita di merci.

In caso di cessazione, notificata ed ammessa, la tassa è dovuta fino al compiersi del semestre dall'apertura dell'esercizio.

L'apertura di un nuovo esercizio o di rivendita nel corso dell'anno dà luogo alla tassa dal primo giorno del semestre in cui si verifica; e la mancanza di dichiarazione darà luogo all'applicazione dell'ammenda comminata all'Articolo 12 del Regolamento.

Allorquando un esercizio od una rivendita passa da uno ad un altro, il nuovo esercente o rivenditore sarà solidalmente responsabile della tassa dovuta dal precedente pel semestre in corso.

Art. 5. Chi abbia contemporaneamente due o più Esercizi o Rivendite separate l'una dall'altra, sarà soggetto ad altrettante tasse distinte, quanti sono gli esercizi o le rivendite.

Art. 6. La tassa sarà pagata in due rate semestrali uguali colla scadenza per la prima al 1.° Aprile, e per l'altra al 1.° Ottobre di ogni anno; ed alla sua esazione sono applicabili gli stessi modi e privilegi in vigore per la riscossione delle contribuzioni dirette.

Art. 7. Il primo Ottobre di ogni anno il Sindaco pubblicherà un manifesto per invitare gli esercenti di una professione, arte, commercio od industria qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce, a dichiarare entro 15 giorni al Municipio gli elementi per cui sono tassabili.

Per quelli esercenti che negli anni successivi alla prima formazione della lista non faranno una nuova dichiarazione, s'intenderà ammessa quella dell'anno precedente.

Art. 8. Le dichiarazioni saranno fatte sopra apposite schede che dagli interessati verranno richieste al Municipio. Il Municipio poi rilascierà ricevuta delle dichiarazioni stesse a chi ne faccia domanda, staccandola da apposito registro a madre e figlia.

La dichiarazione dovrà indicare con precisione:

1. Il nome, cognome e paternità del dichiarante;

2. La sua residenza;

3. La qualità e natura della professione, arte, commercio, industria o rivendita;

4. Il numero e la pigione dei locali;

5. Il numero delle persone addette alla professione, arte, commercio, industria, o rivendita;

6. Il reddito di Ricchezza Mobile attribuito all'esercizio od alla rivendita.

Art. 10. Il dichiarante che non sapesse scrivere potrà far riempire la scheda da persona di sua fiducia, che la firmerà in sua vece, attestando di farlo alla presenza dell'interessato e di sua commissione.

Art. 11. Le dichiarazioni potranno eseguirsi anche dagli agenti, rappresentanti e procuratori dei contribuenti, con che in tali dichiarazioni si indichi il nome loro e quello dei rispettivi mandanti o principali.

Art. 12. La ommissione o la inesattezza della dichiarazione, debitamente accertate, si puniranno con multe estensibili da L. 2 a L. 50 da determinarsi ed applicarsi dalla competente autorità, osservato il procedimento comune, di cui all'Articolo 146 e seguenti della vigente Legge Comunale e Provinciale.

Art. 13. La Giunta Municipale, in base alle ricevute dichiarazioni ed alle notizie d'Ufficio, compilerà entro Novembre la lista dei Contribuenti per l'anno immediatamente successivo.

Art. 14. Nella prima Domenica successiva al compimento della lista, verrà notificato al pubblico, che questa resterà depositata in una sala del Comune per giorni 15, e che ognuno entro lo stesso termine potrà esaminarla e produrre alla Giunta Municipale reclamo di suo interesse.

I reclami dovranno essere individuali, corredati da necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Art. 15. La Commissione di Sindacato delle Tasse Comunali, prenderà ad esame le dichiarazioni dei Contribuenti, la lista formata dalla Giunta ed i successivi reclami che fossero stati fatta alla Giunta stessa; e sopra tali basi formerà la matricola dei Contribuenti, ripartendoli nelle rispettive categorie e supplendo alle ommissioni da parte dei Contribuenti o della Giunta.

La Matricola dei Contribuenti formata dalla Commissione di Sindacato sarà pubblicata per 15 giorni in una Sala del Comune, previo Avviso del Sindaco; e le deliberazioni che la Commissione avrà preso in ordine agli inoltrati reclami, verranno notificate mediante parziale avviso ai Contribuenti interessati.

Art. 17. I parziali Avvisi, di cui al precedente Articolo 16, saranno portati al domicilio dei Contribuenti dal Cursore Comunale, che ne ritirerà ricevuta o dal Contribuente o da altra persona della famiglia. In difetto l'avviso sarà affisso alla porta della casa o dell'alloggio del Contribuente.

La ricevuta e l'attestato di affissione dell'avviso saranno a cura del Cursore comunale fatti sopra apposito registro.

Art. 18. Contro l'operato della Commissione ogni Contribuente potrà appellarsi alla Deputazione Provinciale entro quindici giorni dalla notificazione degli Atti, contro i quali intendesse di appellare.

Art. 19. Sulla base dei giudizi della Commissione che non siano stati riformati entro i 30 giorni dalla loro pubblicazione, la Giunta Municipale formerà il Ruolo di esazione che, reso esecutorio dal R. Prefetto, verrà trasmesso all'Esattore Comunale per la riscossione, salvi i rimborsi che

fossero dovuti in seguito alle ulteriori risoluzioni dei reclami. Contemporaneamente il Sindaco emetterà un manifesto con cui sarà dato avviso al pubblico della trasmissione del Ruolo all' Esattore.

Art. 20. La Commissione di Sindacato, di cui all' Articolo 15 del presente Regolamento, sarà composta di 5 Membri, 3 eletti dal Consiglio Comunale nella ordinaria sessione di Autunno, e 2 dalla Camera di Commercio. La nomina dei Membri della Commissione sarà fatta anno per anno. La presidenza della Commissione sarà affidata a quello dei Membri, che nominato dal Consiglio Comunale, avrà ottenuto maggiori voti, ed in sua assenza da quello che immediatamente gli succede in ragione del numero dei voti.

Disposizioni transitorie

Art. 21. Per l' anno 1875 la Giunta ha la facoltà di fissare i termini per le denuncie, per l' accertamento e pel pagamento della tassa.

PREFETTURA DI FERRARA

N. 768 Divisione 2.ª li 27 Febbraio 1875

Visto ed approvato il presente Regolamento dalla Deputazione Provinciale in seduta 24 corrente.

Il Prefetto Presidente
SCELSI

Riabilitazione. — (*Comunicato*) — Dopo quattro mesi e mezzo di carcere sofferto, sotto il peso di una infamante imputazione, jeri veniva rilasciato in libertà, per *deficenza di prove*, Pietro Bigoni, pesatore all'Opificio a Vapore, fuori di Porta Reno, il cui arresto aveva destato un senso di dolorosa sorpresa nell'intera città, ove egli era tenuto in conto di uomo onesto.

I sottoscritti nel deplorare che il codice penale italiano serbi tuttora anche per quelli che non hanno criminosi antecedenti, quella gravissima misura che è l' *arresto preventivo*, si rallegrano col Bigoni dell' ottenuta libertà e intendono di porgergli un solenne attestato di stima che valga a compensarlo della lunga umiliazione patita, ed a nobilitarlo in faccia al pubblico, riconfermandogli quella onorabilità di cui avevano ampiamente attestato con pubblica dichiarazione, già presentata all' Ecc.mo sig. Procuratore del Re.

Ferrara 20 Aprile 1875.

Giovanni Rosa Del. Com.
Romualdo Ghirlanda
Antonio Mischiati
Giovanni Ghedini
Dott. *Alessandro Baldi*
Antonio Devoto
Zucchini Pietro
Sandri Andrea
Don *Azzi Antonio*
Aristide Penazzi
Luigi Balboni
Bebora Giovanni
Carlo Piccinini
Finzi Isacco
Melloni Vincenzo
Melloni Giovanni
Pancera Alessio
Francesco Sabbioni e fratelli
Luigi Marchetti e fratelli
Mantovani Antonio
Saverio Minoli
Balzer Giacomo e comp.
Mantovani Luigi
Cesare Finotti
Stagni Antonio
Folchi Giuseppe
P. Zucchini Maestro
Battara Cesare
Turolla Giovanni.

Onori funebri. — L'altro jeri sull'imbrunire del giorno, una folla di cittadini accompagnava all' estrema dimora la salma del nostro concittadino professor **Massimiliano Martinelli**, docente universitario e liceale, morto repentinamente fra noi il giorno 18 corrente.

Sostenevano i cordoni del feretro gli egregi avv. cav. *Barbaro* R. Provveditore agli studi, il prof. *Buzzetti* Preside all' Università della facoltà Matematica, l' egregio cav. *Nerva*, Preside del R. Liceo Ariosto, ed il prof. *Cugusi*, della Università. — Altri molti professori Universitari e del Liceo onoravano il funebre convoglio, oltre le bandiere e numerosa scolaresca dell' Università, del Liceo, del Ginnasio, e delle scuole tecniche. — Fu una dimostrazione spontanea, toccante, universale operata dal personale dell' istruzione pubblica della quale il defunto era una illustrazione distinta, ed alla quale il nostro Comune sotto i di cui auspici vive e prospera la Università libera degli studi non mancò di prender parte mediante un domestico in livrea. — Alla chiesa della Certosa, il Rettore dell' Università, cav. *Carlo Grillenzoni*, attendeva il funereo corteggio, ed assisteva commosso per la perdita d' uno fra i più preclari insegnanti, alle esequie mortuarie.

Sul feretro dissero parole di alta stima, pietà e cordoglio, i professori Buzzetti, ed Invernizzi del R. Liceo Ariosto, di merito, di riconoscenza e compianto, i giovani Bottoni e Monti universitarj, e Follegati liceale, d' affetto e d' amorosa ricordanza il giovane Scipione Leati universitario, del quale pubblichiamo lo scritto comunicatoci iersera. — Ferrara ha fatta una perdita dolorosa nel prof. Martinelli, ed un vuoto di più si è aperto nel poco numero di quei veri e dotti scienziati che onorano il nostro paese.

Ora lasciamo la parola al giovane universitario:

L' Uomo di cui qui onoriamo la memoria ha raccolto le palme più splendide del merito nel culto delle matematiche discipline, ed io che gli era affine per sangue, devoto per riconoscenza di largo insegnamento porto sulla sua tomba la parola del più doloroso compianto.

Massimiliano Martinelli, nacque di popolo e sortì grande e vasto l'intelletto, magnanimo il cuore, operosa la persona, e poi che sentì ripugnargli gli studi teologici pei quali in prima giovinezza erasi avviato, abbracciò ed intraprese la scienza d' Euclide, che percorse ed approfondì in ogni ramo, in ogni materia, in ogni più difficile meato. Salutato Ingegnere, Dottore in questa Università Pontificia, con acclamazione d' onore, non ebbe fortuna d' esercizio professionale, chiamato com' era dalla specialità dell' indole all'insegnamento, che disseminò per tutta la città come privato docente nei rudimenti algebrici e geometrici, nella fisica sperimentale, nella matematica applicata alle arti, nella geografia, nell' astronomia, nella statica e nelle scienze filosofiche. — In breve il suo nome fu nella stima universale e non eravi ordine di cittadini dal patriziato più distinto, all' artista popolano che non cercasse far tesoro e per sè o per la istruzione dei figli delle vaste cognizioni e della sapienza del bravo Professore. — Dotato d' una chiarezza di mente straordinaria, d' una pazienza a tutte prove, d' un amore alla gioventù come di padre, egli viveva non per sè, ma per altrui utilità, e per decoro al paese che amò costantemente di tenerissimo affetto. Durante la Pontificale tirannia nessuna corona di pubblico insegnante gl' inghirlandò le tempia, una mano di ferro gli sbarrò sempre l' ingresso per le gloriose vie della docenza Governativa, e fu solamente nel 1859 che nei nuovi ordini costituiti trovò stallo di Professore nel R. Liceo Ariosto e nella libera Università degli studi. Quali i suoi adoperamenti, lo zelo, la dottrina, che spiegò in questi due istituti scientifici, la Città ha testimoniato col renderglìene costanti dimostrazioni di merito, e l' onorevole compianto che qui ne circonda e saluta estremamente la sua salma, ne lo prova luminosamente. — Massimiliano Martinelli era docente nato, alieno di ogni partito, amante solo della scienza, e delle sue Cattedre, viveva per queste, e per la sua sposa Matilde Aguiari, che lasciò vedova desolata e sola in un dolore che non cesserà mai — Sobrio, metodico, dolce di carattere, affabile, manieroso, la Città e la scienza hanno perduto un' ottimo cittadino, un profondo cultore, che lascia dietro sè desiderio e compianto ed un esempio da imitarsi, perchè vigorosi nel culto delle scienze battiamo anche noi quella via che Egli ha cosparso d' onore e di fama.

Messa da requiem. — Telegrammi da Parigi annunziano che la *Messa da requiem* del maestro Verdi destò un vero fanatismo.

Verdi fu entusiasticamente acclamato.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un Esercizio da Fabbro Ferrajo in *Via Spadari* N. 8.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Madrid* 20. — I carlisti si recarono a Viana per imporre alcune contribuzioni. Ne seguì un conflitto, nel quale vi furono fra i carlisti alcuni morti e feriti.

Bruxelles 20. — Camera — Jottrand di sinistra domanda se il Governo ordinò di rendere all' arcivescovo di Malines, in occasione della sua nomina a cardinale, gli onori militari. Soggiunge che il Governo ha perduto così la facoltà di sostenere che gli arcivescovi non sono funzionari dello Stato, e crea una situazione difficile in faccia alla Germania. Il ministro della guerra disse che diede quest' ordine conformandosi ai precedenti.

Parigi 21. — Una nota ufficiosa smentisce assolutamente le voci corse che il Governo faccia comperare cavalli in Boemia, e foraggi in Svizzera. Queste voci sono manovre di speculatori.

New-York 20. — Il rapporto del dipartimento d' agricoltura dice che le condizioni dei frumenti sono inferiori all' anno scorso in seguito al ritardo della primavera.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	20	21
Rendita italiana . .	74 55 n	74 90 n
Prezzi fatti: Rend. it.	76 82 fm	77 25 fm
Oro.	21 63 c	21 63 c
Londra (3 mesi) . .	27 10 »	27 10 »
Francia (a vista) . .	108 50 »	108 50 »
Prestito nazionale. .	58 50 n	58 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	860 — »	864 — fm
Azioni Banca Nazionale	1953 — »	1967 50 »
Azioni Meridionali. .	370 — »	370 — n
Obbligazioni » . .	223 — »	223 — »
Banca Toscana. . .	1390 — »	1397 — fm
Credito mobiliare. .	753 — »	757 — »
Italo Germaniche. .	260 — »	260 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debolissima.

BORSE ESTERE

Parigi	20	21
Rendita francese 3 0|0	63 97	64 07
» » 5 0|0	103 07	103 30
Banca di Francia . .	3890 —	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 95	71 07
Ferrovie Lombarde .	318 —	317 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	209 50
» Romane . .	75 50	77 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	210 —	210 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 19	25 19
» sull' Italia	7 3|4	7 3|4
Consolidati inglesi	93 15|16	93 5|16

Vienna 21. — Rendita austriaca 74 85 — in carta 70 85 — Cambio su Londra — 111 20 — Napoleoni 8 88

Berlino 20. — Rendita italiana 70 70 — Credito Mobiliare 428 50

Londra 20. — Consolidato inglese — — — Rendita italiana — —

Spettacoli d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — Questa sera la Drammatica Compagnia Pietriboni esporrà: *Roberto Vighlius* dramma in 5 atti P. Ferrari (Serata a beneficio del primo attor giovine Ernesto Gentili) — Ore 8 1|2.

Inserzioni Giudiziarie

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per vendita giudiziale

(1.ª Inserzione)

SI FA NOTO

Che dietro istanza di Cattabriga Pietro domiciliato a Finale dell'Emilia e per elezione in Ferrara presso il Procuratore da cui viene rappresentato Avv. Domenico Borsatti Via Porta Reno N. 32, e ai danni di Cecchini Cesare domiciliato a Ferrara da prima contumace poscia comparso a mezzo del Procuratore Avv. Gaetano Novi, avanti il Tribunale Civile di Ferrara e all' udienza che terrà il giorno 25 Maggio p. v. e alle ore 10 antimeridiane avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente del seguente Stabile.

Casa in Ferrara in Via Cul di Pozzo Via

Mortara al Civico N. 69 di vecchia anagrafe N. 26 di nuova descritto in mappa colli Numeri 3577-3578 dell'estimo di Sc. 100 pari L. 532 confinante colle ragioni Chiarelli ora Perelli colle già ragioni Guidetti e Guitti colle ragioni del signor Aldo Fabbri e colla strada suddetta.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal sig. Istante nella somma di L. 750 corrispondente a più di sessanta volte al tributo diretto verso lo stato nella somma di L. 11. 72 pagate nell'anno 1873.

Ogni oblatore dovrà avere depositato prima dell'incanto nelle mani del Cancelliere l'ammontare approssimativo delle spese d'asta della vendita e relativa trascrizione ed iscrizione ipotecaria nella somma di L. 300 nonchè il decimo del prezzo d'incanto nella somma di L. 117. 20.

Le offerte non potranno essere minori di L. 20 per ognuna.

La vendita seguirà ancora alle condizioni tutte portate dal relativo Bando 2 Aprile corrente anno depositato in cancelleria del Tribunale suddetto.

Tanto a norma di legge ecc.

Avv. *Domenico Borsatti* Proc.

Estratto di Bando Venale per vendita giudiziale

(1.ª Inserzione)

SI FA NOTO

Che dietro istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara dapprima, poi anche delle sorelle Bianca Bonora moglie del sig. conte Alemanno Isolani, Maria Bonora moglie del cav. Anibale Certani, Costanza Bonora moglie del dott. Carlo Soccini e Virginia Bonora moglie del cav. Scipione Mayr domiciliati, quanto ai tre primi a Bologna, e quanto agli altri a Ferrara; dell'Esattore Bianchi Luigi domiciliato in Argenta, di Argieri Beatrice vedova Fiaschi tanto per l'interesse proprio, quanto quale curatrice dell'inabilitato di lei figlio Alessandro Fiaschi, ed amministratrice legittima dell'altro di lei figlio Carlo Fiaschi domiciliata in Ferrara, tutti rappresentati dal dott. Augusto Zambardi. Ed ora a seguito di aumento del sesto proseguita da Gaetano Filippi domiciliato a Ferrara e rappresentato dal Procuratore Avv. Domenico Borsatti, e ai danni dei fratelli Mainardi Avv. Gaetano, Ottavio ed Archimede avanti il Tribunale Civile di Ferrara, e nell'udienza che terrà il giorno 14 Maggio p. v. alle ore dieci antimer. avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento all'ultimo e migliore offerente dell'infradescrivende stabile a seguito del suddetto aumento del sesto di L. 25,083 depurato dagli aggravi, e risultante da perizia dell'Ing. Gaetano Guidicini resa d'atti il 21 novembre 1872 e cioè:

Terreno posto al capo superiore del territorio Argentano nella località in vocabolo *Bolognino* della complessiva estensione superficiale di ettari 61. 10. 10 caricato nell'anno 1872, della imposta erariale di L. 68. 28 e diviso in sette corpi costituiti:

Il primo

A) Di appezzamento di terreno in parte pascolivo, falciabile da mezza roba, in parte prativo, ed arativo in piano sufficientemente elevato, in parte falciabile di cannello.

B) Di terreno casamentivo su cui ergonsi:

1° Una casa d'abitazione per braccianti composta a piano terra di portico e di camera focolare, oltre il vano della scala, al piano superiore di due stanze da letto.

2° Altra fabbrichetta contenente il forno un pollajo e due porcili.

3° Una fabbrichetta attigua composta di due stalle, l'una per cavalli, l'altra da bovini con soprastante fienile e tre fitte e porticaglia.

Quale primo corpo denominato *Da Casa*, distinto nei registri censuari coi numeri di mappa 781, 782, 830 sub. 1, 2, 831 sub. 1, 2, 833, 3844, confina da ponente col seguente, a levante, con Tommaso Roverati, da mezzodì con questi e l'infradicendo terzo corpo da tramontana colla strada pubblica Bolognino, salvi ecc.

Il secondo

Di appezzamento di terreno denominato il *Fornaciari* in piccola parte già prativo, ora ridotto a seminativo, e pel rimanente pascolivo falciabile da mezza roba e distinto nei registri censuari coi numeri di mappa 822 sub. 1 e 2, 823, 824 sub. 1 e 2, 829 sub. 1 e 2 confinante a levante in parte con Tommaso Roverati, ed in parte col precedente primo corpo, da ponente con Angelo Manica, da mezzodì in parte colla possessione Olmo, col conte Massari e colla Mensa di Ravenna a cui è subentrato di recente Antonio Muratori, salvi ecc.

Il terzo

Di appezzamento di terreno denominato il *Prato dell'Aglio* in parte pascolivo, in in parte vallivo falciabile da cannello, distinto nei registri censuari coi numeri di mappa 882, 3239, confinante da levante coll'infradescritto sesto corpo da ponente con Tommaso Roverati, da mezzodì in parte con questi ed in parte col detto sesto corpo, da tramontana col primo suddescritto, salvi ecc.

Il quarto

Di appezzamento di terreno denominato li *Prati in faccia a casa*, due dei quali pascolivi uno prativo in depressa giacitura, l'altro seminativo di qualità sciolto, pure in depressa giacitura, distinti nei registri censuari coi numeri di mappa 776 sub. 1 e 2, 777, sub. 1, e 2, confinante da levante con Anna Ballarelli in Ricci, da ponente con ragioni di monsignor Francesco Liverani, da mezzodì colla strada pubblica di Bolognino, da tramontana in parte con Tommaso Roverati, salvi ecc.

Il quinto

Di appezzamento di terreno denominato *l'Albarello di Bolognino* pascolivo in parte, falciabile da mezza roba, distinto nei registri censuari col numero di mappa 3203 confinante da levante e ponente con Anna Ballarelli in Ricci, da mezzodì colla strada di Bolognino, da tramontana con Antonio Magnani, salvi ecc.

Il sesto

Di valle denominata di *Bolognino* falciabile da canna, distinta nei registri censuari con numeri di mappa 889. 3237. 3238, confinante da levante con altre di Vincenzo Succi, da ponente coll'infradescrivendo settimo corpo, con quello chiamato Prato dell'Aglio con proprietà Muratori e Massari, da mezzodì in angolo con valle Marmorta di ragione della società fondiaria di Firenze, da tramontana fronteggiante per breve tratto, il pubblico condotto chiamato Fosso degli uomini, salvi ecc.

Il settimo

Di appezzamento di terreno denominato la *Valle-Terzi* vallivo da canna, distinto nei registri censuari coi numeri di Mappa 884. 3245 3246, confinante da levante colla predetta valle di Bolognino, da ponente con valle di Pietro Marianti, con Tommaso Roverati, e con ragioni dell'Ospedale Civile, da mezzodì con Vincenzo Succi, da tramontana col pubblico condotto Fosso degli uomini, salvi ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo come sopra aumentato dal signor Filippi nella somma di L. 25,083.

Ogni oblatore dovrà avere depositato prima dell'incanto nelle mani del Cancelliere l'ammontare approssimativo delle spese d'asta della vendita, e relativa trascrizione ed inscrizione ipotecaria in L. 1,800, oltre il decimo del prezzo dell'incanto stesso.

Le offerte non potranno essere minori di L. 15 per ognuna.

La vendita seguirà ancora alle condizioni tutte portate dal relativo Bando 13 Aprile 1875 corrente anno depositato in Cancelleria del Tribunale suddetto.

Tanto a termini degli articoli 668. e 681 Capo ultimo del Codice di Procedura Civile.

Avv. *Domenico Borsatti* procuratore.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.